

Ns Prot. CP/41/2020

Alla cortese attenzione del

Prof. Lorenzo Casini
Capo di Gabinetto
Ministero per i beni e le attività culturali
e per il turismo
Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma
gabinetto@beniculturali.it
dg-bic@beniculturali.it

Roma, 30 marzo 2020

Oggetto: Osservazioni in merito allo schema di decreto ministeriale concernente l'aggiornamento delle tariffe dell'equo compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi recanti opere protette dal diritto d'autore ("Schema").

L'APA - Associazione Produttori Audiovisivi ("APA" o "Associazione") è l'associazione maggiormente rappresentativa dei produttori indipendenti audiovisivi (ossia dei produttori di fiction, film, intrattenimento, documentari e animazione) e sostiene la loro crescita industriale e la promozione internazionale.

In conseguenza dell'ampia rappresentatività della produzione audiovisiva italiana, l'Associazione è stata individuata dalla Società Italiana degli Autori ed Editori ("SIAE") - con accordo del 2 novembre 1998, successivamente novato in data 21 luglio 2016 - per svolgere la funzione di provvedere alla ripartizione del compenso per copia privata in favore di tutti i produttori originari di opere audiovisive e dei loro aventi causa.

Da questo osservatorio privilegiato, l'Associazione ha potuto constatare con continuità l'importanza che il compenso di copia privata riveste quale remunerazione per gli sforzi creativi sottesi alla realizzazione dell'opera audiovisiva.

Al riguardo, giova rimarcare come detto compenso dovrebbe essere sempre proporzionale al pregiudizio economico sofferto dagli aventi diritto per la fruizione, legittima, delle loro opere attraverso la riproduzione privata, che, potendo avvenire senza alcuna autorizzazione preventiva, sfugge evidentemente a un puntuale controllo e monitoraggio.

Tuttavia, le analisi più puntuali e attendibili, come quelle - redatte da soggetti terzi e indipendenti - sulla base delle quali è stato redatto lo Schema, dimostrano come persista l'interesse del consumatore a realizzare copie ad uso personale di opere audiovisive attraverso ogni mezzo che l'evoluzione tecnologica metta a sua disposizione.

Ad esempio, anche lo *streaming* e il *cloud* sono diventate fonti da cui ricavare copie di opere audiovisive. È noto che le principali piattaforme *streaming* offrono, tra i servizi principali, la funzione *download*.

In sostanza, l'area di incidenza dell'istituto della copia privata è oggetto di un *trend* crescente.

Peraltro, *“Il compenso per copia privata non influisce sulla determinazione del prezzo finale di vendita del prodotto al consumatore, che dipende esclusivamente da dinamiche di mercato”*. Il dato è confermato anche dall'Istat, come emerge dal primo “TENUTO CONTO” dello Schema.

A fronte di ciò, i compensi per copia privata attualmente applicati in Italia risultano inferiori alla media europea per la maggior parte delle tipologie di prodotto e risultano tuttora disciplinati dal DM 20 giugno 2014.

Ecco che appare necessario un tempestivo aggiornamento degli stessi.

Sul punto, lo Schema nel suo insieme e, in particolare, le tariffe in esso proposte appaiono il frutto di un equilibrato lavoro di compromesso tra le opposte istanze delle varie parti e di valutazioni basate, comunque, su dati, impostazione metodologica e analisi ponderati e robusti.

Pertanto, l'APA ritiene di condividere lo Schema e auspica una sua pronta approvazione.

APA
Associazione Produttori Audiovisivi

Il Presidente

Giancarlo Leone

